



# **Coordinamento Regionale FLP Ecofin - Agenzie Fiscali delle MARCHE**



sito internet: [www.flpagenziemef.it](http://www.flpagenziemef.it)  
e-mail: [flpfinanze.marche@flp.it](mailto:flpfinanze.marche@flp.it) tel. 3939404417

**NOTIZIARIO N° 20**

Ancona, 12 giugno 2017

Ai Coordinatori Provinciali  
Ai Componenti delle RSU  
A tutto il Personale

**LORO SEDI**

## **ENTRATE: TFAZZISMO MALATTIA (SENILE) DEL SINDACALISMO MARCHIGIANO? CGIL, CISL e SALFi rompono l'unità sindacale sulle misure riguardanti il terremoto. E intanto la UIL...**

Lo scorso 5 giugno la Direzione Regionale ha comunicato e proposto alle OO.SS. un nuovo piano di delocalizzazione di lavorazioni conseguente alle norme emanate sul terremoto nelle Marche, riguardante questa volta i rimborsi.

Ciò è dovuto a un cambio di scenario che, pur non essendo ancora soddisfacente, segna un punto a favore dell'iniziativa unitaria assunta unitariamente dai sindacati marchigiani con il comunicato stampa del 18 maggio e la richiesta - anch'essa unitaria - del sindacato nazionale di un confronto sul Piano aziendale 2017, incentrato anche sulla questione sollevata nelle Marche.

E come ogni volta che si intravede un possibile risultato positivo unitariamente cosa si fa nelle Marche? Ci si divide, è ovvio! Se non ci fosse da piangere ci sarebbe da ridere.

**Poche ore prima della riunione regionale per discutere del nuovo progetto presentato dalla DR, infatti, succede che CGIL, CISL e Salfi presentino inopinatamente un documento proprio che rompe l'unità sindacale e che tra l'altro, oltre ad essere di incomprensibile lettura, smentisce il precedente comunicato unitario.**

Insomma, questi signori hanno fatto come Tafazzi, il mitico personaggio di Aldo, Giovanni e Giacomo, che si dava delle gran bastonate sugli "zebedei", ed hanno rotto l'unità proprio quando questa iniziava a portare qualche risultato.

La FLP ritiene francamente incomprensibile tale comportamento. Forse temono - ma non se ne capisce il motivo - che i lavoratori possano capire chi sino ad ora ha lavorato davvero, nell'inconcludenza generale, per incidere davvero sui processi, cioè la FLP. In questi mesi ce li siamo letteralmente portati al traino, prova ne sia che l'unico articolo di rilievo nazionale che riprende il comunicato marchigiano è quello di Italia Oggi (allegato al presente notiziario), che ha portato sotto i riflettori la situazione di iniquità e che non ha bisogno di commenti. Come pure la richiesta nazionale di confronto sul Piano aziendale, firmata casualmente dal Segretario regionale FLP Marche, unico tra i sindacalisti nazionali. Tutte azioni che avevamo diviso volontariamente, convinti come siamo che l'unità porta più lontano degli "interessi di bottega", ma che evidentemente non sono apprezzate perché invece va bene anche perdere, basta che si fa vedere ai lavoratori che ci si è mossi. Insomma, si preferisce andare dai lavoratori a dire: "Ce ne hanno date tante ma quante gliene abbiamo dette", piuttosto che continuare in un'azione unitaria che cominciava a portare qualche minimo risultato.



È la strategia che negli ultimi anni ha portato a dividere le Marche in due e, sempre casualmente, ha portato i risultati migliori dove la FLP è più forte (Pesaro, Ancona) oppure dove si è spesa di più (Fermo) rispetto a quelle DP in cui altri hanno fatto la parte del leone (molto mansueto, a dire la verità) cioè Ascoli Piceno e Macerata, proprio le due DP interessate dai progetti di delocalizzazione di questi giorni.

Badate bene, questi sono fatti non opinioni: basta confrontare gli accordi sugli orari di lavoro e vedere dove sono stati fatti i migliori, dove c'è la banca delle ore e dove c'è il "Progetto Figli", creatura della FLP; dove ci sono accordi che danno fiducia al personale e dove gli accordi sono scritti in burocratese stretto e sono incomprensibili perché si è lasciato che i dirigenti spadroneggiassero. E lo stesso dicasi per gli accordi sui fondi di sede: ci sono i posti dove gli accordi si raggiungono in mezz'ora e quelli in cui ne sono stati firmati altri che prevedono che i dirigenti distribuiscano i fondi facendo le pagelline dei lavoratori.

Basta vedere, inoltre, chi ha condotto le battaglie sui controlli Audit, la formazione, i diritti, i modelli per l'uso del mezzo proprio e tante altre cose sentite dai lavoratori, per non parlare dei passaggi economici. E chi invece è andato solo a rimorchio.

Abbiamo glissato su tante cose, in questi mesi, per mantenere l'unità sindacale. Abbiamo lasciato anche che qualcuno sguinzagliasse i delegati negli uffici a raccontare ai lavoratori che anche loro avevano l'assicurazione sulla responsabilità civile nel costo tessera come la FLP, cosa rivelatasi non vera. Così facendo si è, con un colpo solo, fatta fare una brutta figura ai propri delegati e tentato di mantenere un consenso in forte calo, anche a causa del malaffare emerso negli ultimi anni da parte di certi personaggi che hanno operato nelle Marche e contemporaneamente ai vertici di qualche sindacato. Li abbiamo lasciati fare perché non hanno capito che i lavoratori si iscrivono alla FLP perché noi li tuteliamo, non perché abbiamo l'assicurazione.

Oggi, evidentemente, siamo liberi, nostro malgrado, di dire quello che pensiamo e di augurare buona fortuna a chi preferisce logiche "di strettissima bottega" piuttosto che l'unità dei lavoratori e sindacale. La stessa buona fortuna che auguriamo ai lavoratori che si fanno difendere da certe RSU alle quali invece - a leggere i documenti di questi giorni - dovrebbero fare causa per le insensatezze che scrivono.

La FLP invece, prosegue sulla strada già intrapresa unitariamente: leggerete in allegato al notiziario la Nota che abbiamo inviato alla DR sul nuovo progetto di delocalizzazione del lavoro, chiara e cristallina, non incomprensibilmente illeggibile.

Ma siccome non ci facciamo mancare nulla, il Tafazzismo non è finito lì: un'altra sigla sindacale, la UIL, ha pensato bene anche lei di attaccare la FLP (tutti contro chi fa il proprio mestiere bene è sempre una buona posizione da assumere) con una delle mail di un Segretario regionale che i lavoratori si scambiano come fossero puntate di Fratelli di Crozza, così per ridere. Ci attaccano su un ordine di servizio emanato a Pesaro riguardo le denunce penali, che allinea quella DP alle altre DP marchigiane. Strano è che lo stesso modus operandi sia in vigore in Ancona, dove l'ineffabile lavora, e non ci pare la UIL abbia mai contestato.

Comprendiamo che la mancanza di argomenti porti ad attaccarsi a quello che uno ha, ma siccome si sta scherzando con la vita lavorativa dei colleghi forse sarebbe il caso di fare più attenzione. Quella che ci mettiamo noi tutti i giorni per distinguere le battaglie da combattere per tutelare i lavoratori da quelle che non portano da nessuna parte. Comunque, auguri anche a loro, ne hanno davvero bisogno se hanno deciso di imbarcarsi in una querelle senza alcun senso legale.

Il Coordinamento Regionale FLP Ecofin/Agenzie Fiscali Marche